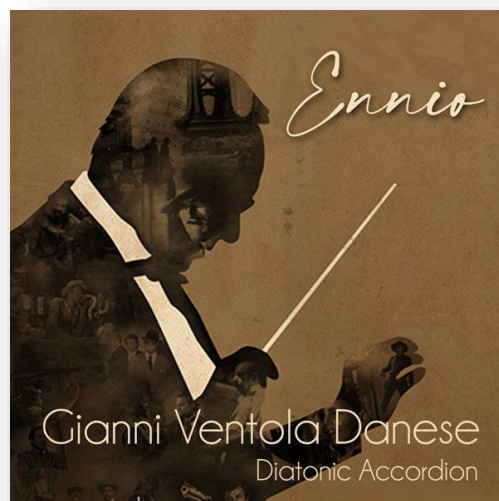


ENNIO

Gianni Ventola Danese.

Fisarmonica Diatonica
Diatonic Accordion
Accordéon Diatonique



COMUNICATO STAMPA/ PRESS RELEASE/COMMUNiqué DE PRESSE

ACADEMY RECORDS annuncia il nuovo progetto discografico di Gianni Ventola Danese.

ACADEMY RECORDS announces Gianni Ventola Danese's new recording project.

ACADEMY RECORDS annonce le nouveau projet d'enregistrement de Gianni Ventola Danese.

ITALIANO pag.2

ENGLISH pag.6

FRANÇAIS pag.10

[Ascolto + Media/Listening + Media/Écoute + Médias](#)

ITALIANO

Roma, 23 gennaio 2023. Una selezione di composizioni di Ennio Morricone interpretate ed elaborate alla fisarmonica diatonica. Perché? Le risposte sono tante, in primo luogo perché la musica di Morricone è un centro di gravità che attira i musicisti in un processo di continuo rinnovamento. In secondo luogo, perché anche se il maestro romano raramente ha scritto per fisarmonica, il suono d'ancia è ben rappresentato nella sua estetica dall'armonica a bocca, sovente utilizzata nelle sue composizioni (sarà sufficiente ricordare *L'uomo dell'armonica* da *C'era Una Volta Il West*, 1968), strumento che ha molto in comune con l'organetto. Infine, perché la grande espressività delle sue melodie deriva anche dal fatto che Morricone nasce musicalmente come trombista, e la tromba in quanto strumento aerofono può imitare le dinamiche della voce umana e questo è un punto di contatto importantissimo con la fisarmonica e con la peculiare modulazione dei suoni di mantice (non dimentichiamo che ad esempio Richard Galliano nasce come trombonista).

Che i suoni di mantice abbiano una speciale alchimia con i temi di Morricone non è una novità, basti ricordare le tante interpretazioni dei suoi temi sia alla fisarmonica cromatica che al bandoneon, e qui si può citare fra tutti il fisarmonicista e bandoneonista italiano Mario Stefano Pietrodarchi. Ma la fisarmonica diatonica, popolarmente chiamata 'organetto', forse per la sua limitatezza di mezzi armonici e tonali, non aveva mai compiuto un percorso coerente e rappresentativo all'interno del repertorio morriconiano. Per queste ed altre ragioni Gianni Ventola Danese ha avvicinato per la prima volta il suono della fisarmonica diatonica all'universo sonoro della musica di Morricone e il risultato non solo sembra dimostrare l'universalità della musica di Ennio Morricone, ma ne mette anche in evidenza la perfetta compatibilità musicale ed espressiva con tale strumento.

Scrivere a proposito della musica di Ennio Morricone non è semplice perché in qualità di musica assoluta contiene in sé ogni significato e nulla vi si può aggiungere. Tuttavia, anche se l'estetica musicale di Morricone è ancora all'inizio del suo itinerario storico, già da ora non possiamo parlarne solo come di musica da film.

Le sue composizioni trasfigurano la percezione della visione cinematografica, aggiungono significato, svelano verità inaccessibili al linguaggio delle immagini. La sua musica non è mai solo didascalica ma intrinsecamente narrativa e scava molto più a fondo di quanto potrebbe fare una sequenza di fotogrammi.

Una musica che è ponte tra classicismo e innovazione. Sono molte le citazioni classiche in Morricone, l'inno liturgico *Veni Creator Spiritus* e l'articolazione del fraseggio in stile barocco in *Gabriel's Oboe*, Offenbach in *Infanzia e Maturità*, Debussy nel Tema principale di *Cinema Paradiso*, il nome BACH celato nel tema de *Il Clan dei Siciliani*, sono solo alcuni esempi.

Al contempo è una musica generativa che contiene e crea nuova musica e nuovi generi. Morricone è l'inventore del pop vivaldiano che poi confluisce nell'esperienza dei *Rondò veneziano*, ma è anche l'insospettabile precursore del tango nuevo col brano *Il Clan dei Siciliani* che ispirò il celebre *Libertango* di Astor Piazzolla.

Per la sua natura di musica geometricamente perfetta contiene un'eredità di suggestioni, quindi molti brani di questo progetto (i tre temi di *Cinema Paradiso*, *Amico*, *Rabbia e Tarantella*, *La Califfa*, *Il Clan dei Siciliani*) hanno la forma del tema con variazioni secondo la tecnica del contrappunto.

È una musica che si presta ad elaborazioni strumentali, quali quelle del chitarrista Mauro Di Domenico, grande musicista e amico intimo di Morricone, che mi ha gentilmente concesso di duettare con la sua registrazione di *Playing Love*.

Ed è una musica che qui per la prima volta entra a far parte del repertorio per fisarmonica diatonica, strumento che può varcare i limiti della sua letteratura musicale una volta spogliato dell'etichetta di mero strumento della tradizione.

Il progetto, disponibile in Cd e Digital Album, contiene 14 tracce che corrispondono a una selezione di 14 temi scritti da Ennio Morricone nella sua lunga e prolifica carriera musicale che rappresentano un percorso coerente, sia nell'estetica musicale del grande maestro, sia nell'interpretazione alla fisarmonica diatonica che, in modo inaspettato e insospettabile, trova in questo progetto un connubio ideale con la musica di Morricone.

1. **Love Theme, da Nuovo Cinema Paradiso**, uno dei tre temi tratti dalla celebre pellicola diretta da Giuseppe Tornatore viene qui elaborato in due differenti variazioni, la prima scritta da Gianni Ventola Danese e la seconda presa a prestito dal bandoneonista Mario Stefano Pietrodarchi. Un tema che, è opportuno dirlo, non fu scritto da Ennio Morricone, ma dal figlio Andrea Morricone che fu chiamato a collaborare alla colonna sonora.
2. **Gabriel's Oboe, da The Mission**, il tema vincitore in pectore del premio Oscar per la migliore colonna sonora del 1987, poi inspiegabilmente assegnato a Herbie Hancock. Un brano di una grande profondità religiosa, ispirato come ha dichiarato lo stesso Morricone dall'incipit dell'inno liturgico *Veni Creator Spiritus* e sviluppato secondo i canoni e gli abbellimenti tipici della musica barocca. Gianni Ventola Danese sceglie di interpretare questo brano con la sordina, in modo da ricreare il suono solenne e un po' cupo di un oboe, protagonista della versione originale.
3. **La Califfa**, il tema principale dall'omonimo film che sembra ergersi come un inno laico alla classe lavoratrice, tema e oggetto della pellicola. Qui la fisarmonica di Gianni Ventola Danese varia, con la tecnica di contrappunto, la melodia principale e dialoga con il tema principale interpretato da un violoncello.
4. **Love Affair**, dall'omonima pellicola, un tema breve e iconico della musica di Ennio Morricone che qui trova una nuova sonorità per mezzo della fisarmonica diatonica di Gianni Ventola Danese.
5. **Main Theme, Nuovo Cinema Paradiso**, un tema che per le sue riverberazioni armoniche sembra ispirato alle ambientazioni musicali di Claude Debussy, viene sviluppato attraverso una lunga variazione scritta da Gianni Ventola Danese con la tecnica del *perpetuum mobile*.
6. **Playing Love, da Il pianista sull'oceano, ft Mauro Di Domenico**, il romantico e sognante tema è qui interpretato a quattro mani insieme al celebre chitarrista Mauro Di Domenico che ha concesso a Gianni Ventola Danese di duettare con la sua registrazione solistica per chitarra. Il musicista partenopeo è stato un amico intimo di Ennio Morricone e l'unico artista, insieme alla cantante Mina con *Se telefonando*, ad avere avuto l'onore di ricevere da Morricone una composizione espressamente scritta per lui, intitolata *Non telefonare*.
7. **Come Romeo e Giulietta, La Cosa Buffa**, una composizione che dimostra la perfetta applicazione del contrappunto da parte del maestro romano, dove un tema languido e andante viene combinato in una perfetta polifonia con un secondo tema in ottavi sincopati. Gianni Ventola Danese interpreta qui entrambi i temi con la fisarmonica diatonica, sovrapponendoli e creando una tessitura sonora inedita.
8. **Un amico, da Revolver**, uno dei temi che più ha affascinato Gianni Ventola Danese e che probabilmente ha ispirato e accresciuto l'interesse iniziale alla costruzione di questo progetto musicale. Un tema elegante e geometricamente perfetto che si sviluppa in due tre blocchi distinti, una prima esposizione

del tema, un interludio di passaggio e una variazione del tema originale scritta da Gianni Ventola Danese.

9. **Deborah's Theme (solo), da Once Upon a Time in America**, questo tema viene interpretato in una versione per fisarmonica diatonica solistica, e anche qui utilizzando la sordina che costruire un suono più misterioso ed evocativo. Il brano non risente delle limitazioni di uno strumento diatonico con soli 21 tasti, salvando tutti i passaggi armonici e polifonici dell'originale per orchestra, in virtù di una tecnica interpretativa alla fisarmonica diatonica che è stata costruita negli anni da Gianni Ventola Danese e che è oggetto centrale della sua attività di insegnante.
10. **Infanzia e Maturità, da Nuovo Cinema Paradiso**, il terzo tema della trilogia di Cinema Paradiso, un tema che nasce ispirandosi chiaramente alla Barcarola di Offenbach e che ispirerà a sua volta alcuni temi della musica per film di Nicola Piovani. La fisarmonica diatonica dialoga qui con una serie di variazioni tematiche per poi convergere sul tema originale nella sezione finale del brano.
11. **Once Upon a Time in America**, il tema principale dall'omonimo film trova una alchimia perfetta con il suono d'ancia della fisarmonica diatonica suonato con la sordina. Un brano che testimonia l'importanza del tempo musicale in Morricone, che non è mai un elemento fisso e rigido della costruzione musicale, ma piuttosto un elemento flessibile da usare sapientemente al servizio della risposta emozionale dello spettatore, il brano si compone infatti di due sezioni, dove la seconda esposizione del tema viene scritta dal maestro romano in un tempo molto più veloce rispetto alla prima.
12. **Il Clan Dei Siciliani**, non tutti sanno che Morricone fu il precursore del genere 'tango nuevo', questo tema infatti non è altro che un tango che quattro anni dopo riapparirà in una forma variata nella celebre composizione *Libertango* di Astor Piazzolla. L'interpretazione del tema alla fisarmonica diatonica da parte di Gianni Ventola Danese, peraltro unico organettista ad avere declinato il repertorio del tango argentino nel suo precedente progetto *Historias*, mette in evidenza la somiglianza del tema di Morricone con quello di Piazzolla. Scritto nel 1969, - proprio in quell'anno Piazzolla era in Italia -, e solo quattro anni più tardi, nel 1973, Piazzolla avrebbe pubblicato *Libetango* che tutti celebrano come la rivoluzione del 'tango nuevo', una rivoluzione che evidentemente ha le sue origini anche nel genio del compositore romano. Il brano, in questa versione, propone un contrappunto di ben quattro temi suonati insieme. Non sarà difficile riconoscere il primo tema dell'arpeggio spezzato che ha ispirato *Libertango*, addirittura la stessa progressione cromatica; il secondo tema consiste nel nome BACH, quattro note che per stessa ammissione di Morricone celano in questa composizione il nome del grande compositore tedesco (BACH significa appunto Si bemolle, La, Do e Si naturale); un terzo tema, una languida melodia di ispirazione siciliana, contrapposta al tema dell'arpeggio spezzato, esattamente come farà Piazzolla più tardi con *Libertango*; infine, un quarto e ultimo tema, scritto da Gianni Ventola Danese secondo i canoni del 'tango nuevo' che viene rivelato solo alla fine per, in un certo senso, svelare appieno la natura tanguera della composizione.
13. **Questa Specie di Amore**, dall'omonimo film, una struggente composizione in minore maggiore e minore finale, dove l'ancia della fisarmonica duetta con l'evocativa sonorità di un fagotto.
14. **Rabbia e Tarantella, da Inglorious Basterds**, si potrebbe dire che in un disco di organetto non può mancare una tarantella. Eccola. Un tema usato da Morricone precedentemente nel film *Allonsanfàn* del 1974, dei fratelli Taviani, poi riscritto in una nuova versione per il film di Tarantino del 2009 ed utilizzata in questo progetto. Al Maestro fu chiesto di comporre una tarantella arrabbiata, pugnace, marziale, quasi epica, un compito difficile per qualsiasi compositore, ma non certo per Morricone. Un brano ispirato alla

tipica danza italiana che ha naturalmente attirato un suonatore di fisarmonica diatonica: Gianni Ventola Danese, mettendo a frutto la sua conoscenza del repertorio folcloristico del Centro e Suditalia, in particolare della tarantella napoletana e di quella di Montemarano, scrive per l'occasione un secondo tema originale di tarantella che si sviluppa su più frasi e che viene adagiato nel turbolento dispiegarsi di questa composizione fino all'epica modulazione finale.

GIANNI VENTOLA DANESE. Fisarmonicista diatonico tra i più apprezzati e in Europa e nel mondo, polistrumentista e autore musicale, da sempre impegnato su più fronti musicali, da una decennale esperienza nella musica corale classica dove ha registrato due dischi sotto la guida dei Maestri Massimo Nasetti e Sergio Balestracci, al pianoforte classico e jazz fino al repertorio popolare per fisarmonica diatonica, Gianni Ventola Danese inizia a studiare musica all'età di cinque anni a Torino sotto la guida del M° Andrea Gallo.

L'incontro con l'organetto avviene nel 1999, ne riceve in prestito uno e dopo pochi mesi debutta in Danimarca suonando repertorio folk internazionale in compagnia della violinista Marta Herrera Vallejo. Da quel momento inizia un percorso di studio e approfondimento sulle possibilità musicali tecniche, espressive e interpretative della fisarmonica diatonica tradizionale, quella a 21 tasti e 8 bassi.

Dal 2001 è fondatore e Presidente dell'Accademia del Mantice, associazione per la valorizzazione della fisarmonica diatonica e del suo repertorio, e responsabile editoriale del portale italiano dedicato a tale strumento (www.organetto.info). È stato invitato a tenere corsi di organetto presso Festival nazionali e internazionali di musica folk: Tarantella Power, Capodanze, Zingaria Folk Festival, Reno Folk Festival, Gran Bal del Piemonte, Festival del Folklore Garganico di Rignano, Festival Internazionale di Musica Antica di Urbino, Diatonisch International a Gratz in Austria, "Trek er Ut" in Olanda e al "Café des Arts" a Parigi.

Ha dato vita a svariati progetti musicali tra i quali 'FolkDuoLatino' con la violinista Marta Herrera Vallejo, "Trio Danese" in compagnia del contrabbassista David Medina e della clarinettista Teresa Spagnolo, "Duo Danese Davies" in compagnia di Beatrice Davies, e 'Colores De Tango' in duo con il violoncello.

Da sempre impegnato nell'approfondimento interpretativo del repertorio popolare internazionale, Gianni Ventola Danese si impegna anche a promuovere una visione colta della fisarmonica diatonica che non si relega esclusivamente all'ambito folclorico ed etnocoreutico. In questo senso è precursore e ispiratore di molti filoni interpretativi: è sua la prima trascrizione di Johan Sebastian Bach per organetto, e suoi sono anche i primi arrangiamenti di canzoni pop, che insegna ai suoi allievi anche attraverso la sua attività di insegnante a distanza.

Gianni Ventola Danese nel 2006 progetta e realizza il Corso Multimediale Online di Organetto (www.organetto.name), che con i suoi oltre 700 studenti provenienti da tutto il mondo, rappresenta a tutt'oggi un'opera didattica completa ed esaustiva, tra i più apprezzati metodi di insegnamento a livello internazionale per chi vuole avvicinarsi a questo strumento o per chi invece ne vuole approfondire la prassi musicale ed esecutiva in ambito professionale.

Primo e unico fisarmonicista diatonico ad avere affrontato il repertorio del tango argentino nel suo precedente progetto musicale 'Historias' presentato a Parigi, San Pietroburgo, Bergen (Norvegia), e in molte città italiane. Ha approfondito anche l'attività di composizione e arrangiamento per fisarmonica diatonica, svolgendo abitualmente masterclass sull'argomento. La sua pagina [Facebook](#), dove pubblica i suoi arrangiamenti per fisarmonica diatonica e dove affronta tematiche tecniche e musicali è, tra i solisti di questo strumento, la più seguita in Italia e una delle più apprezzate nel mondo. Con il suo nuovo progetto su Ennio Morricone, Gianni Ventola Danese prova a scrivere un nuovo capitolo nel repertorio e nella storia di questo strumento musicale.

ENGLISH

Rome, 23th January 2023. A selection of compositions by Ennio Morricone interpreted and processed on diatonic accordion. Why? The answers are many, first because Morricone's music is a center of gravity that draws musicians into a process of continuous renewal. Second, because although the Maestro from Rome rarely wrote for accordion, the reed sound is well represented in his aesthetic by the mouth harmonica, often used in his compositions (it will suffice to recall *L'uomo dell'armonica* from *C'era Una Volta Il West*, 1968), an instrument that has much in common with the diatonic accordion. Finally, because the great expressiveness of his melodies also derives from the fact that Morricone was born musically as a trumpet player, and the trumpet as an aero-phonic instrument can imitate the dynamics of the human voice, and this is a very important point of contact with the accordion and the peculiar modulation of bellows sounds (let us not forget that, for example, Richard Galliano was born as a trombonist).

That bellows sounds have a special alchemy with Morricone's themes is nothing new, one need only recall the many interpretations of his themes on both chromatic accordion and bandoneon, and here one can mention among all the Italian accordionist and bandoneonist Mario Stefano Pietrodarchi. But the diatonic accordion, popularly called the 'organetto,' perhaps because of its limited harmonic and tonal means, had never made a coherent and representative path within Morricone's repertoire. For these and other reasons, Gianni Ventola Danese has brought the sound of the diatonic accordion closer to the sonic universe of Morricone's music for the first time, and the result not only seems to demonstrate the universality of Ennio Morricone's music, but also highlights its perfect musical and expressive compatibility with such an instrument.

Writing about Ennio Morricone's music is not easy because as absolute music it contains within itself all meaning and nothing can be added to it. However, even though Morricone's musical aesthetics is still at the beginning of its historical itinerary, even now we cannot speak of it only as film music.

His compositions transfigure the perception of cinematic vision, add meaning, reveal truths inaccessible to the language of images. His music is never merely didactic but inherently narrative and digs much deeper than a sequence of frames could.

Music that is a bridge between classicism and innovation. There are many classical quotations in Morricone, the liturgical hymn *Veni Creator Spiritus* and the baroque-style articulation of phrasing in *Gabriel's Oboe*, Offenbach in *Infanzia e Maturità*, Debussy in the *Main Theme of Cinema Paradiso*, the name BACH concealed in the theme of *Il Clan Dei Siciliani*, are just a few examples.

At the same time, it is generative music that contains and creates new music and new genres. Morricone is the inventor of Vivaldian pop that later flowed into the *Rondo Veneziano* experience, but he is also the unsuspected precursor of 'tango nuevo' with the song *Clan Dei Siciliani* that inspired Astor Piazzolla's famous *Libertango*.

By its nature as geometrically perfect music, it contains a legacy of suggestions, so many of the pieces in this project (the three themes of *Cinema Paradiso*, *Amico*, *Rabbia e Tarantella*, *La Califfa*, *Il Clan dei Siciliani*) have the form of the theme with variations according to the counterpoint technique.

It is music that lends itself to instrumental elaborations, such as those of guitarist Mauro Di Domenico, a great musician and close friend of Morricone, who kindly allowed Gianni Ventola Danese to duet with his touching recording of *Playing Love*.

And it is music that here for the first time becomes part of the repertoire for diatonic accordion, an instrument that can cross the boundaries of its musical literature once stripped of the label of mere traditional instrument.

The project, available on CD and Digital Album, contains 14 tracks that correspond to a selection of 14 themes written by Ennio Morricone in his long and prolific musical career that represent a coherent path, both in the musical aesthetics of the great master and in the interpretation with the diatonic accordion which, in an unexpected and unsuspected way, finds in this project an ideal marriage with Morricone's music.

1. **Love Theme, from Nuovo Cinema Paradiso**, one of the three themes from the famous film directed by Giuseppe Tornatore is elaborated here in two different variations, the first written by Gianni Ventola Danese and the second borrowed by bandoneonist Mario Stefano Pietrodarchi. A theme that, it should be said, was not written by Ennio Morricone, but by his son Andrea Morricone who was called upon to collaborate on the soundtrack.
2. **Gabriel's Oboe, from The Mission**, the theme that won *in pectore* the 1987 Academy Award for Best Score, later inexplicably awarded to Herbie Hancock. A piece of great religious depth, inspired as Morricone himself stated by the incipit of the liturgical hymn *Veni Creator Spiritus* and developed according to the canons and embellishments typical of Baroque music. Gianni Ventola Danese chooses to interpret this piece with a mute, in order to recreate the solemn and somewhat somber sound of an oboe, the protagonist of the original version.
3. **La Califfa**, the main theme from the film of the same name that seems to stand as a secular hymn to the working class, the theme and subject of the film. Here Gianni Ventola Danese's accordion varies, with the technique of counterpoint, the main melody and dialogues with the main theme played by a cello.
4. **Love Affair**, from the film of the same name, a short and iconic theme in Ennio Morricone's music that here finds a new sound by means of Gianni Ventola Danese's diatonic accordion.
5. **Main Theme, from Nuovo Cinema Paradiso**, a theme whose harmonic reverberations seem inspired by the musical settings of Claude Debussy, is developed through a long variation written by Gianni Ventola Danese using the *perpetuum mobile* technique.
6. **Playing Love, from The Legend Of 1900, ft Mauro Di Domenico**, the romantic and dreamy theme is here interpreted four-handedly together with renowned guitarist Mauro Di Domenico, who allowed Gianni Ventola Danese to duet with his amazing solo guitar recording. The Neapolitan musician was a close friend of Ennio Morricone and the only artist, along with singer Mina with *Se telefonando*, to have had the honor of receiving from Morricone a composition expressly written for him, entitled *Non telefonare*.
7. **Come Romeo e Giulietta, from La Cosa Buffa**, a composition that demonstrates the Roman master's perfect application of counterpoint, where a languid *andante* theme is combined in perfect polyphony with a second theme in syncopated octaves. Gianni Ventola Danese here interprets both themes with the diatonic accordion, overlapping them and creating an unprecedented sonic texture.
8. **Un amico, from Revolver**, one of the themes that most fascinated Gianni Ventola Danese and probably inspired and heightened the initial interest in the construction of this musical project. An elegant and geometrically perfect theme that unfolds in two three distinct blocks, an initial exposition of the theme, a transitional interlude, and a variation of the original theme written by Gianni Ventola Danese.
9. **Deborah's Theme (solo), from Once Upon a Time in America**, this theme is interpreted in a version for solo diatonic accordion, and again using the mute which builds a more mysterious and evocative sound. The piece is unaffected by the limitations of a diatonic instrument with only 21 keys, saving all the harmonic and polyphonic passages of the original for orchestra, by virtue of an interpretive technique on the

diatonic accordion that has been built up over the years by Gianni Ventola Danese and is a central object of his teaching.

10. **Infanzia e Maturità, from Nuovo Cinema Paradiso**, the third theme of the *Cinema Paradiso* trilogy, a theme that was clearly inspired by Offenbach's *Barcarola* and would in turn inspire a number of themes in Nicola Piovani's film music. The diatonic accordion dialogues here with a series of thematic variations and then converges on the original theme in the final section of the piece.
11. **Once Upon a Time in America**, the main theme from the film of the same name finds a perfect alchemy with the reed sound of the diatonic accordion played with a mute. A piece that testifies to the importance of musical tempo in Morricone, which is never a fixed and rigid element of musical construction, but rather a flexible element to be wisely used in the service of the emotional response of the viewer, the piece is in fact composed of two sections, where the second exposition of the theme is written by the Roman master in a much faster tempo than the first.
12. **Il Clan Dei Siciliani**, not everyone knows that Morricone was the precursor of the 'tango nuevo' genre, this theme in fact being nothing more than a tango that four years later would reappear in a varied form in Astor Piazzolla's famous composition *Libertango*. The interpretation of the theme on diatonic accordion by Gianni Ventola Danese, moreover the only accordionist to have declined the Argentine tango repertoire in his previous project *Historias*, highlights the similarity of Morricone's theme to Piazzolla's. Written in 1969, - just in that year Piazzolla was in Italy -, and only four years later, in 1973, Piazzolla would release *Libetango*, which everyone celebrates as the revolution of the 'tango nuevo,' a revolution that evidently also has its origins in the genius of the Italian composer. The piece, in this version, offers a counterpoint of no less than four themes played together. It will not be difficult to recognize the first theme from the broken arpeggio that inspired *Libertango*, even the chromatic progression itself; the second theme consists of the name BACH, four notes that by Morricone's own admission conceal the name of the great German composer in this composition (BACH means precisely B flat, A, C and B natural); a third theme, a languid Sicilian-inspired melody, contrasted with the broken arpeggio theme, exactly as Piazzolla would later do with *Libertango*; finally, a fourth and last theme, written by Gianni Ventola Danese according to the canons of the 'tango nuevo' that is revealed only at the end to, in a sense, fully reveal the tango nature of the composition.
13. **Questa Specie di Amore**, from the film of the same name, a poignant composition in major minor and final minor, where the accordion reed duets with the evocative sonority of a bassoon.
14. **Rabbia e Tarantella, from Inglorious Basterds**, it could be said that a musical project that involves the Italian 'organetto' cannot be without a tarantella. Here it is. A theme used by Morricone previously in the Taviani brothers' 1974 film *Allonsanfàn*, then rewritten in a new version for Tarantino's 2009 film and used in this project. The Maestro was asked to compose an angry, pugnacious, martial, almost epic tarantella, a difficult task for any composer, but certainly not for Morricone. A piece inspired by the typical Italian dance that naturally attracted a diatonic accordion player: Gianni Ventola Danese, putting to good use his knowledge of the folkloric repertoire of Central and Southern Italy, in particular the Neapolitan tarantella and that of Montemarano, writes for the occasion an original second tarantella theme that develops over several phrases and is laid down in the turbulent unfolding of this composition until the epic final modulation.

GIANNI VENTOLA DANESE. Diatonic accordionist among the most appreciated and in Europe and in the world, multi-instrumentalist and musical author, always engaged on several musical fronts, from a decade of experience

in classical choral music where he recorded two discs under the guidance of Maestros Massimo Nasetti and Sergio Balestracci, to classical and jazz piano up to the popular repertoire for diatonic accordion, Gianni Ventola Danese began studying music at the age of five in Turin under the guidance of M° Andrea Gallo.

His encounter with the diatonic accordion occurred in 1999, he received one on loan and after a few months made his debut in Denmark playing international folk repertoire in the company of violinist Marta Herrera Vallejo. From that moment he began a journey of research and in-depth study of the technical, expressive and interpretative musical possibilities of the traditional diatonic accordion, the world shared one with 21 keys and 8 basses.

Since 2001 he has been founder and president of the *Accademia del Mantice*, an association for the enhancement of the diatonic accordion and its repertoire, and editorial manager of the Italian web portal dedicated to this instrument (www.organetto.info). He has been invited to teach accordion courses at national and international folk music festivals: Tarantella Power, Capodanze, Zingaria Folk Festival, Reno Folk Festival, Gran Bal del Piemont, Festival del Folklore Garganico in Rignano, International Festival of Ancient Music in Urbino, Diatonisch International in Gratz, Austria, "Trek er Ut" in Holland, and at the "Café des Arts" in Paris.

He has initiated a variety of musical projects including 'FolkDuoLatino' with violinist Marta Herrera Vallejo, "Trio Danese" in the company of double bassist David Medina and clarinetist Teresa Spagnolo, "Danish Davies Duo" in the company of Beatrice Davies, and 'Colores De Tango' in duo with cello.

Always committed to in-depth interpretative study of the international popular repertoire, Gianni Ventola Danese is also committed to promoting a cultured and innovative vision of the diatonic accordion that is not relegated exclusively to the folkloric and ethnocoreutic sphere. In this sense, he is a forerunner and inspirer of many interpretative strands: the first transcription of Johan Sebastian Bach for accordion is his, and the first arrangements of pop songs are also his, which he teaches to his students also through his activity as a music teacher.

Gianni Ventola Danese in 2006 designed and implemented the Online Multimedia Diatonic Accordion Course (www.organetto.name) which, with its more than 700 students from all over the world, still represents a complete and exhaustive didactic work, among the most appreciated teaching methods at the international level for those who want to approach this instrument or for those who want to deepen their musical and performing practice in the professional field.

First and only diatonic accordionist to have tackled the Argentine tango repertoire in his previous musical project *Historias* presented in Paris, St. Petersburg, Bergen (Norway), and many Italian cities. He has also delved into composition and arrangement for diatonic accordion, routinely conducting master classes on the subject. His [Facebook](#) page, where he publishes his arrangements for diatonic accordion and where he addresses technical and musical issues is, among soloists of this instrument, the most followed in Italy and one of the most appreciated in the world. With his new project on Ennio Morricone, Gianni Ventola Danese tries to write a new chapter in the repertoire and history of this musical instrument.

FRANÇAIS

Rome, 23 Janvier 2023. Une sélection de compositions d'Ennio Morricone interprétées et élaborées à l'accordéon diatonique. Pourquoi ? Les réponses sont nombreuses, tout d'abord parce que la musique de Morricone est un centre de gravité qui entraîne les musiciens dans un processus de renouvellement continu. Ensuite, parce que même si le maestro romain a rarement écrit pour l'accordéon, le son de l'anche est bien représenté dans son esthétique par l'harmonica à bouche, souvent utilisé dans ses compositions (il suffira de rappeler *L'uomo dell'armonica* de *C'era Una Volta Il West*, 1968), un instrument qui a beaucoup de points communs avec l'accordéon diatonique. Enfin, parce que la grande expressivité de ses mélodies provient également du fait que Morricone est né musicalement comme trompettiste, et que la trompette, en tant qu'instrument aérophonique, peut imiter la dynamique de la voix humaine, ce qui constitue un point de contact très important avec l'accordéon et avec la modulation particulière des sons du soufflet (n'oublions pas que Richard Galliano, par exemple, est né tromboniste).

Le fait que les sons de soufflets aient une alchimie particulière avec les thèmes de Morricone n'est pas nouveau ; il suffit de se rappeler les nombreuses interprétations de ses thèmes à l'accordéon chromatique et au bandonéon, et l'on peut citer ici l'accordéoniste et bandonéoniste italien Mario Stefano Pietrodarchi. Mais l'accordéon diatonique, communément appelé "organetto" dans l'Italie, peut-être en raison de ses moyens harmoniques et tonaux limités, n'a jamais fait un parcours cohérent et représentatif dans le répertoire de Morricone. Pour ces raisons, entre autres, Gianni Ventola Danese a rapproché pour la première fois le son de l'accordéon diatonique de l'univers sonore de la musique de Morricone, et le résultat semble non seulement démontrer l'universalité de sa musique, mais aussi mettre en évidence sa parfaite compatibilité musicale et expressive avec cet instrument.

Il n'est pas facile d'écrire sur la musique d'Ennio Morricone car, en tant que musique absolue, elle contient en elle-même tout le sens et rien ne peut lui être ajouté. Cependant, même si l'esthétique musicale de Morricone n'en est qu'au début de son parcours historique, on ne peut pas encore parler de musique de film à elle seule.

Ses compositions transfigurent la perception de la vision cinématographique, ajoutent du sens, révèlent des vérités inaccessibles au langage des images. Sa musique n'est jamais simplement didactique mais intrinsèquement narrative et creuse bien plus profondément qu'une séquence d'images ne pourrait le faire.

Une musique qui est un pont entre le classicisme et l'innovation. Les citations classiques sont nombreuses chez Morricone, l'hymne liturgique *Veni Creator Spiritus* et l'articulation du phrasé de style baroque dans *Gabriel's Oboe*, Offenbach dans *Infanzia E Maturità*, Debussy dans le thème principal de *Cinema Paradiso*, le nom de BACH dissimulé dans le thème de *Il Clan dei Siciliani*, ne sont que quelques exemples.

En même temps, c'est une musique générative qui contient et crée de nouvelles musiques et de nouveaux genres. Morricone est l'inventeur de la pop de Vivaldi qui s'est ensuite répandue dans l'expérience du *Rondò veneziano*, mais il est aussi le précurseur insoupçonné du 'tango nuevo' avec la composition *Il Clan dei Siciliani* qui a inspiré le fameux *Libertango* d'Astor Piazzolla.

En raison de sa nature de musique géométriquement parfaite, elle contient un héritage de suggestions, de sorte que de nombreuses pièces de ce projet (les trois thèmes de *Cinema Paradiso*, *Amico*, *Rabbia e Tarantella*, *La Califfa*, *Il Clan dei Siciliani*) ont la forme du thème avec variations selon la technique du contrepoint.

C'est une musique qui se prête à des élaborations instrumentales, comme celles du guitariste Mauro Di Domenico, grand musicien et ami proche de Morricone, qui m'a aimablement permis de faire un duo avec son sublime enregistrement de *Playing Love*.

Et c'est une musique qui, pour la première fois, entre dans le répertoire de l'accordéon diatonique, un instrument qui peut franchir les limites de sa littérature musicale dès lors qu'il est dépouillé de l'étiquette de simple instrument traditionnelle.

Le projet, disponible en CD et en Album numérique, contient 14 titres qui correspondent à une sélection de 14 thèmes écrits par Ennio Morricone au cours de sa longue et prolifique carrière musicale. Ils représentent un parcours cohérent, tant dans l'esthétique musicale du grand maestro que dans son interprétation sur l'accordéon diatonique qui, de manière inattendue et insoupçonnée, trouve dans ce projet une union idéale avec la musique de Morricone.

1. **Love Theme, de Nuovo Cinema Paradiso**, l'un des trois thèmes du célèbre film réalisé par Giuseppe Tornatore est ici élaboré en deux variations différentes, la première écrite par Gianni Ventola Danese et la seconde empruntée par le bandonéoniste italien Mario Stefano Pietrodarchi. Un thème qui, il faut le préciser, n'a pas été écrit par Ennio Morricone, mais par son fils Andrea Morricone, appelé à collaborer à la bande-son.
2. **Gabriel's Oboe, de The Mission**, le thème gagnant in pectore de l'Oscar 1987 de la meilleure bande sonore, plus tard inexplicablement attribué à Herbie Hancock. Une pièce d'une grande profondeur religieuse, inspirée comme l'a déclaré Morricone lui-même par l'incipit de l'hymne liturgique *Veni Creator Spiritus* et développée selon les canons et les embellissements typiques de la musique baroque. Gianni Ventola Danese a choisi d'interpréter cette pièce avec une sourdine, afin de recréer le son solennel et quelque peu sombre d'un hautbois, protagoniste de la version originale.
3. **La Califfa**, le thème principal du film du même nom qui semble être un hymne séculaire à la classe ouvrière, le thème et le sujet du film. Ici, l'accordéon diatonique de Gianni Ventola Danese varie la mélodie principale en utilisant la technique du contrepoint et dialogue avec le thème principal joué par un violoncelle.
4. **Love Affair**, du film du même nom, un thème court et iconique de la musique d'Ennio Morricone qui trouve ici un nouveau son grâce à l'accordéon diatonique de Gianni Ventola Danese.
5. **Main Theme, de Nuovo Cinema Paradiso**, un thème dont les réverbérations harmoniques semblent inspirées des arrangements musicaux de Claude Debussy, est développé à travers une longue variation écrite par Gianni Ventola Danese en utilisant la technique du *perpetuum mobile*.
6. **Playing Love, de Il pianista sull'oceano, ft Mauro Di Domenico**, le thème romantique et rêveur est ici interprété à quatre mains avec le célèbre guitariste Mauro Di Domenico, qui a permis à Gianni Ventola Danese de faire un duo avec son sublime enregistrement en guitare solo. Le musicien napolitain était un ami proche d'Ennio Morricone et le seul artiste, avec la chanteuse Mina avec *Se telefonando*, à avoir eu l'honneur de recevoir de Morricone une composition expressément écrite pour lui, intitulée *Non telefonare*.
7. **Come Romeo e Giulietta, de La Cosa Buffa**, une composition qui démontre l'application parfaite du contrepoint par le maestro Morricone, où un thème langoureux et andante est combiné dans une polyphonie parfaite avec un second thème en octaves syncopées. Ici, Gianni Ventola Danese interprète les deux thèmes avec l'accordéon diatonique, en les superposant et en créant une texture sonore inédite.

8. **Un amico, de Revolver**, l'un des thèmes qui a le plus fasciné Gianni Ventola Danese et qui a probablement inspiré et accru l'intérêt initial pour la construction de ce projet musical. Un thème élégant et géométriquement parfait qui se développe en deux blocs distincts, une exposition initiale du thème, un interlude de transition et une variation du thème original écrite par Gianni Ventola Danese.
9. **Deborah's Theme (solo), de Once Upon a Time in America**, ce thème est interprété dans une version pour accordéon diatonique solo, utilisant à nouveau la sourdine pour construire un son plus mystérieux et évocateur. La pièce ne souffre pas des limites d'un instrument diatonique à 21 touches seulement, et conserve tous les passages harmoniques et polyphoniques de l'original pour orchestre, grâce à une technique d'interprétation de l'accordéon diatonique qui a été développée au fil des ans par Gianni Ventola Danese et qui est au cœur de son travail de pédagogue.
10. **Infanzia e Maturità, da Nuovo Cinema Paradiso**, le troisième thème de la trilogie *Cinema Paradiso*, un thème clairement inspiré de la *Barcarola* d'Offenbach et qui inspirera à son tour un certain nombre de thèmes de la musique de film de Nicola Piovani. L'accordéon diatonique dialogue ici avec une série de variations thématiques avant de converger vers le thème original dans la section finale de la pièce.
11. **Once Upon a Time in America**, le thème principal du film du même nom trouve une alchimie parfaite avec le son de l'anche de l'accordéon diatonique joué avec une sourdine. Pièce qui témoigne de l'importance du tempo musical chez Morricone, qui n'est jamais un élément fixe et rigide de la construction musicale, mais plutôt un élément flexible à utiliser habilement au service de la réponse émotionnelle du spectateur, la pièce est en fait composée de deux sections, où la deuxième exposition du thème est écrite par le maestro romain dans un tempo beaucoup plus rapide que la première.
12. **Il Clan Dei Siciliani**, Tout le monde ne sait pas que Morricone a été le précurseur du genre 'tango nuevo', ce thème n'étant autre qu'un tango qui, quatre ans plus tard, réapparaîtra sous une forme variée dans la célèbre composition *Libertango* d'Astor Piazzolla. L'interprétation du thème à l'accordéon diatonique par Gianni Ventola Danese, seul accordéoniste à avoir décliné le répertoire du tango argentin dans son précédent projet *Historias*, souligne la similitude du thème de Morricone avec celui de Piazzolla. Écrit en 1969, - l'année même où Piazzolla se trouvait en Italie -, et seulement quatre ans plus tard, en 1973, Piazzolla publiera *Libetango*, que tout le monde célèbre comme la révolution du 'tango nuevo', une révolution qui trouve évidemment aussi son origine dans le génie du compositeur italien. La pièce, dans cette version, présente un contrepoint de pas moins de quatre thèmes joués ensemble. Il ne sera pas difficile de reconnaître le premier thème dans l'arpège brisé qui a inspiré *Libertango*, voire la progression chromatique elle-même ; le second thème est constitué du nom BACH, quatre notes qui, de l'aveu même de Morricone, dissimulent le nom du grand compositeur allemand dans cette composition (BACH signifie précisément si bémol, la, do et si naturel) ; un troisième thème, une mélodie langoureuse d'inspiration sicilienne, contrepointée par le thème d'arpèges brisés, exactement comme Piazzolla le fera plus tard avec *Libertango* ; enfin, un quatrième et dernier thème, écrit par Gianni Ventola Danese selon les canons du 'tango nuevo', qui n'est révélé qu'à la fin pour, en un certain sens, révéler pleinement le caractère tanguera de la composition.
13. **Questa Specie di Amore**, du film du même nom, une composition poignante en mineur majeur et mineur final, où l'anche de l'accordéon fait un duo avec la sonorité évocatrice d'un basson.
14. **Rabbia e Tarantella, da Inglorious Basterds**, on pourrait dire qu'un disque d'accordéon diatonique ne peut être sans une tarentelle. C'est ici. Un thème précédemment utilisé par Morricone dans le film *Allonsanfàn* de 1974, par les frères Taviani, puis réécrit dans une nouvelle version pour le film de Tarantino

de 2009 et utilisé dans ce projet. On a demandé au maestro de composer une tarentelle colérique, pugnace, martiale, presque épique, une tâche difficile pour n'importe quel compositeur, mais certainement pas pour Morricone. Une pièce inspirée de la danse italienne typique qui a naturellement attiré un accordéoniste diatonique : Gianni Ventola Danese, s'appuyant sur sa connaissance du répertoire folklorique du centre et du sud de l'Italie, en particulier la tarentelle napolitaine et celle de Montemarano, a écrit pour l'occasion un deuxième thème original de tarentelle, qui se développe sur plusieurs phrases et s'inscrit dans le déroulement turbulent de cette composition jusqu'à la modulation finale épique.

GIANNI VENTOLA DANESE. Un des accordéonistes diatoniques les plus appréciés en Europe et dans le monde, multi-instrumentiste et auteur musical, il a toujours été impliqué sur plusieurs fronts musicaux, depuis une décennie d'expérience dans la musique chorale classique où il a enregistré deux disques sous la direction des maestros Massimo Nosetti et Sergio Balestracci, jusqu'au piano classique et jazz et au répertoire populaire pour accordéon diatonique, Gianni Ventola Danese a commencé à étudier la musique à l'âge de cinq ans à Turin sous la direction du maestro Andrea Gallo.

Sa rencontre avec l'accordéon diatonique a lieu en 1999, il en emprunte un et après quelques mois, il fait ses débuts au Danemark en jouant le répertoire folklorique international en compagnie de la violoniste Marta Herrera Vallejo. À partir de ce moment, il a commencé un parcours d'étude et d'approfondissement des possibilités musicales techniques, expressives et interprétatives de l'accordéon diatonique traditionnel, un instrument de musique qui est répandu dans le monde entier, celui à 21 boutons et 8 basses.

Depuis 2001, il est fondateur et président de l'Accademia del Mantice, une association pour la valorisation de l'accordéon diatonique et de son répertoire, et responsable éditorial du portail italien consacré à cet instrument (www.organetto.info). Il a été invité à donner des cours d'accordéon à des festivals de musique folklorique nationaux et internationaux : Tarantella Power, Capodanze, Zingaria Folk Festival, Reno Folk Festival, Gran Bal del Piemonte, Festival del Folklore Garganico in Rignano, Festival international de musique ancienne à Urbino, Diatonisch International in Gratz en Autriche, "Trek er Ut" en Hollande et au "Café des Arts" à Paris.

Il a lancé plusieurs projets musicaux, dont "FolkDuoLatino" avec la violoniste Marta Herrera Vallejo, "Trio Danese" en compagnie du contrebassiste David Medina et de la clarinetteste Teresa Spagnolo, "Duo Danese Davies" en compagnie de Beatrice Davies, et "Colores De Tango" en duo avec le violoncelle..

Toujours attaché à l'interprétation approfondie du répertoire populaire international, Gianni Ventola Danese s'attache également à promouvoir une vision cultivée de l'accordéon diatonique qui ne soit pas reléguée exclusivement à la sphère folklorique et ethnocoreutique. En ce sens, il est un précurseur et un inspirateur de nombreux courants interprétatifs : la première transcription de Johan Sebastian Bach pour accordéon est de lui, tout comme les premiers arrangements de chansons pop, qu'il enseigne également à ses élèves par le biais de son travail de professeur de musique et pédagogie.

En 2006, Gianni Ventola Danese a conçu et réalisé le Cours d'Accordéon Diatonique Multimédia en ligne (www.organetto.name) qui, avec plus de 700 étudiants du monde entier, représente aujourd'hui un travail didactique complet et exhaustif, une des méthodes d'enseignement les plus appréciées au niveau international pour ceux qui veulent s'approcher de cet instrument ou pour ceux qui veulent approfondir leur pratique musicale et d'interprétation dans le domaine professionnel.

Le premier et le seul accordéoniste diatonique à avoir abordé le répertoire du tango argentin dans son précédent projet musical *Historias* présenté à Paris, Riga, Saint-Petersbourg, Bergen (Norvège) et dans de nombreuses villes

italiennes. Il s'est également lancé dans la composition et l'arrangement pour accordéon diatonique, organisant régulièrement des masterclasses sur le sujet. Sa page [Facebook](#), où il publie ses arrangements pour accordéon diatonique et où il traite de questions techniques et musicales est, parmi les solistes de cet instrument, la plus suivie en Italie et l'une des plus appréciées dans le monde. Avec son nouveau projet sur Ennio Morricone, Gianni Ventola Danese tente d'écrire un nouveau chapitre dans le répertoire et l'histoire de cet instrument de musique.